



ATTO PENITENZIALE

Signore, tu affronti il Maligno a viso aperto, e lo vinci; perdonaci se noi abbiamo paura di affrontare il male e spesso risultiamo sconfitti; **Signore pietà**

Cristo, il tuo volto manifesta la misericordia infinita del Padre verso di noi suoi figli, soprattutto quando non superiamo le tentazioni; **Cristo pietà**

Signore, tu ci insegni a non temere il male ma ad affrontarlo confidando nella forza della tua Parola e nel tuo Spirito; **Signore pietà**



Amare Dio per ciò che è, e non per ciò che dà!

Gesù ha davanti a sé una strada maestra, consolidata, preparata dai profeti, lievitata nel cuore di un popolo servo e oppresso da secoli da potenze straniere: il Messia vittorioso.

Un Messia muscoloso, politico, deciso, condottiero. La gente si aspettava qualcuno che magicamente risolvesse i problemi, che punisse i malvagi (sempre gli altri, ovvio) e che ristabilisse un bel governo come quello del re Davide, magari esentasse, meno rissoso dei politici che stanno chiedendo il nostro voto. Il demonio arriva: più suadente e affascinante di tutte le rappresentazioni grottesche che ne abbiamo fatto. La sua proposta è semplice, ragionevole, scontata. Vuoi fare il Messia? Magnifico! Non esagerare, però: riguardati, affidati a un *personal trainer*, cura l'immagine, se non fai lo splendido nessuno ti noterà. Vuoi condividere in tutto l'umanità, sia. Ma quando vedi che la fame è troppa ricordati che sei Dio e trasformi le pietre in pane. Vuoi fare il Messia? Geniale! Ti toccherà contattare politici e sacerdoti, ragionare con loro, qualche compromesso sarà necessario. Le persone bisogna conoscerle con attenzione. Vuoi fare il Messia? Notevole! Qualche bel miracolo, Gesù, qualche segno prodigioso e vedrai che le folle si strapperanno i capelli per te! Ha ragione, il demonio. Cita pure la Parola di Dio, la conosce meglio della maggioranza di noi. Buffo: non basta conoscere la Bibbia per fare la volontà di Dio. **Gesù replica: no, non farò così.** E ribatte: *Voglio essere libero di parlare del vero volto di Dio. Il miracolo è pericoloso: voglio che la gente ami Dio per ciò che Dio è, non per ciò che dà. Non presento il volto di un Dio che risolve i problemi, ma che li condivide.*

LITURGIA DELLA PAROLA

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

PRIMA LETTURA (Dt 26,4-10)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse:
«Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio:
"Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato".
Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 90)

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente. Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido».

Non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra. Calpesterai leoni e vipere, schiacterai leoncelli e draghi.

«Lo libererò, perché a me si è legato, lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome. Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso».

SECONDA LETTURA (Rm 10,8-13)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è



il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Lc 4,1-13)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uo-

mo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La liturgia della Parola di questa prima domenica di Quaresima si presenta come una grande introduzione alla fase più importante dell'anno liturgico. Se volessimo trovare un filo conduttore che organizzi in unità la selezione dei testi più che all'appariscente tematica della «tentazione» dovremmo ricorrere alla tesi fondamentale della **fede professata**. Infatti, la **prima lettura** raccoglie un frammento arcaico di «Credo d'Israele» conservato dal testo di una riforma religiosa del VII sec., il libro del Deuteronomio. In realtà questo Credo è assunto come un segno vivo della continua tradizione di fede che da secoli illuminava il cammino del popolo ebraico. Questa professione di fede, ambientata nel contesto liturgico della festa primaverile delle primizie (26,4), è strutturata attorno a tre articoli di fede: *la vocazione dei patriarchi* (Giacobbe, «arameo errante»), *il dono della libertà* dopo l'esperienza amara dell'Egitto, *il dono della terra*, cioè della patria libera «dove scorse latte e miele». Da questa struttura emerge in forma limpida la qualità **della fede ebraica: essa è per eccellenza storica**. Dio non è da cercare in una fumosa esperienza misticheggiante, Dio non è un'astratta ideologia, Dio è una presenza «incarnata» nella trama pesante e spesso fragile delle vicende umane. **È la storia il luogo della parola di Dio e della Rivelazione e la risposta dell'uomo dev'essere parallelamente storica ed esistenziale**. La formula di fede perfetta nella Bibbia è la celebrazione delle azioni di Dio, del suo ininterrotto e viscerale amore per il suo popolo, la più alta preghiera è l'inno, la lode pura, il riconoscere e celebrare le grandi opere di Dio e la forma più genuina di morale è l'impegno quotidiano nell'arco della propria storia per attuarvi quel progetto che Dio ci svela come suo disegno. Il vero volto di Dio emerge, quindi, da questa «eucaristia» che loda il Signore per il suo eterno amore per l'uomo. La pericope desunta dalla lettera ai Romani (**seconda lettura**) è, invece, uno splendido esempio di «Credo paolino». È la voce della Chiesa che dalla sua nascita ad oggi annuncia il centro della sua fede, cioè l'evento storico decisivo della Pasqua di Cristo. Infatti, le due linee della professione di fede citata da Paolo sono sinonime ed esprimono con due linguaggi lo stesso messaggio pasquale. La **prima linea proclama** che «Gesù è il Signore»: è la formulazione del mistero pasquale sotto il cosiddetto schema «Esaltazione» testimoniato dall'inno di Fil 2 0 dal tema giovanneo della «glorificazione-innalzamento» («quando sarò innalzato tutti trarrò a me»). La Pasqua svela il mistero di divinità e di gloria nascosto nel «servo» Gesù e il fedele, contemplando il fratello secondo la carne Gesù, attraverso la Pasqua, scopre il mistero del salvatore Cristo che, come il Padre, è «Signore». Il termine «Signore» (kyrios) è celebrazione di divinità perché rendeva nella versione greca dell'AT il nome sacro ed impronunciabile di Dio stesso, Jahweh. La **seconda linea** del Credo esprime il mistero pasquale con lo schema classico della «Risurrezione»: «Dio lo ha risuscitato dai morti» (v. 9; cfr. 1 Tess 1,10). Con questa formula si vuole sottolineare maggiormente la continuità della persona tra il Gesù-uomo terrestre e il Cristo-Dio risorto. **Si inaugura così la speranza del recupero totale dell'essere creato in Dio che, passando attraverso il Figlio suo nella creazione, l'ha redenta e santificata**. Questa fede aperta a tutti, a Giudei e a Greci, dev'essere professata con la «bocca» e col «cuore» (v.10), cioè con l'adesione totale

della coscienza («cuore») e con quella esistenziale e sperimentale della testimonianza («bocca»). «Bocca e cuore» non sono quindi separabili in un dualismo ipocrita: «all'intima adesione del cuore, cioè di tutta l'anima, intelligenza e volontà, deve corrispondere la professione esterna di questa fede». Ed è attraverso questa professione della fede che nasce la salvezza: **«Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato»** (v. 13). Anche il racconto delle tentazioni di Gesù che tradizionalmente apre il lezionario evangelico quaresimale (**vangelo**) **può essere considerato una professione di fede**: alla fiducia del Cristo nella parola di Dio sulla quale sono costruite tutte le risposte a Satana si unisce la fede della Chiesa che riconosce in Gesù non un Messia taumaturgico, terrenista e politico ma un Messia salvatore e liberatore. La narrazione, stilizzata in tre scene da Matteo e Luca, rivela una tipica impostazione specificamente lucana nell'inversione della seconda e terza scena: **per Luca il vertice della tentazione non è il monte ma Gerusalemme, la città sulla quale è centrato ed orientato tutto il Vangelo**. È noto, infatti, che l'opera lucana si apre e si chiude nel tempio di Gerusalemme ed ha nel suo cuore (cc. 9-19) quel lungo itinerario verso Gerusalemme che diventa un cammino-rivelazione verso il destino di Gesù. Ebbene, è proprio a Gerusalemme, vertice della vita di Cristo, che ha il suo culmine anche la tentazione. Là, infatti, si compie la suprema prova della messianicità di Gesù: egli dovrebbe rifiutare il suo destino ultimo, la salvezza attraverso la povertà estrema della Croce. Gesù rinunciarebbe così alla sua perfetta fiducia-obbedienza nel Padre e noi perderemmo la fede in un Salvatore. Ma Gesù, rispettando la libertà sovrana del disegno salvifico a cui è votato, pronuncia il suo «sì» definitivo al Padre e si abbandona totalmente al suo destino. Per Luca il terrore della **morte, cioè l'estrema frontiera della vicinanza di Cristo all'uomo**, è l'«agonia», la «tentazione» massima che Gesù deve superare e lo confermerà esplicitamente nella passione, assalto supremo di Satana contro Gesù (cfr. v. 13; 1 Cor 2,8). **Libero da questa tentazione, di cui le altre sono solo anticipazione, Gesù diventa per il fedele l'emblema luminoso della fede biblica, cioè dell'adesione piena e totale a Dio e al suo piano tracciato nel cosmo e nella storia**. La Quaresima si apre, quindi, con un forte appello alla riscoperta della purezza della fede liberandola da tutte le ignoranze, i surrogati, le escrescenze abitudinarie e magiche.

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

*Nel Tempo di Quaresima NON
ci scambiamo un segno di pace.*

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Il pane del cielo che ci hai
dato, o Padre, alimenti in noi
la fede, accresca la speran-
za, rafforzi la carità, e ci
insegni ad aver fame di Cri-
sto, pane vivo e vero, e a nu-
trirci di ogni parola che esce
dalla tua bocca. Per Cristo
nostro Signore. Amen.*

IL TEMPO DI QUARESIMA

IL CAMMINO PENITENZIALE

Il vangelo che è stato proclamato nella liturgia eucaristica del **mercoledì delle ceneri** indica la via del cammino di questo tempo "spirituale": **preghiera, digiuno ed elemosina**. La vita cristiana è una trasformazione tra la grazia di Dio e la risposta dell'uomo che ad essa collabora, per questo la sapienza spirituale eredita dal primo testamento alcune pratiche concrete che hanno valore in quanto fanno leva sulla realtà dell'uomo e chiedono di uscire da sé per dare fondamento al proprio vivere sul Signore: **il rapporto con il cibo (per non morire) con Dio (affermazione dell'io), con i beni (sicurezza del futuro)**

Digiuno. La vita è legata al cibo e avendo un'inconfessata paura di morire si finisce per diventare schiavi del cibo. Il digiuno non è tanto una penitenza quanto un cammino di riscoperta che la vita primariamente non dipende dal cibo ma dalla comunione con Dio. Esso è "preghiera del corpo" ed ha senso se ad esso corrisponde la ricerca di Dio, il tempo della preghiera.

Preghiera. La preghiera è una relazione viva che avviene nel mistero e ha per protagonista Dio stesso in dialogo con il credente – la prima forma della preghiera infatti è l'ascolto della parola di Dio! Essa è l'opera dello Spirito Santo che rende somiglianti al Cristo, partecipi della sua vita. In quanto relazione filiale con Dio Padre la preghiera vince il delirio di onnipotenza nascosto nell'uomo

e gli dona la vera umiltà che apre a cercare se stessi nella volontà di Dio più che nella propria.

Elemosina. Il desiderio di vita porta a cercare sicurezza nell'accumulo dei beni che possano assicurare un futuro tranquillo e per questo si fanno lotte fraterne, si ignora la giustizia sociale, si mortifica la condivisione, si fanno guerre tra popoli. L'esperienza di un rapporto con Dio conosciuto come Padre apre a uno sguardo nuovo verso l'umanità, lo sguardo stesso del Padre che si prende cura dei figli. Così la condivisione vince l'ansia per la propria sicurezza e genera la libertà dalla schiavitù dei beni.

Le Stazioni Quaresimali



Come ogni anno la nostra Zona Pastorale prova a trovare un momento comune di preghiera e riflessione nel tempo di quaresima: è lo sforzo di condividere e credere in una condizione che, fra pochi anni, sarà ordinaria. Nel celebrare insieme e nel condividere nessuno perde niente e tutti ci arricchiamo di quanto messo a disposizione.

L'appuntamento è per tutti venerdì 15 marzo alle ore 21 presso la chiesa dell'Arancio per la prima Stazione per pregare e riflettere sul tema "dall'io a Dio"

AGENDA PARROCCHIALE

10 DOMENICA I Domenica di Quaresima

**UNA CHIESA
CHE SI COMUNICA**
Assemblea Parrocchiale
dalle 16 alle 19 presso i locali di
san Paolino

Incontro con le coppie che si preparano al sacramento del Matrimonio: **locali di san Paolino, ore 21**

11 LUNEDÌ

San Sofronio

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

12 MARTEDÌ

San Massimiliano

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

Apertura **Centro di Ascolto** dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino.

13 MERCOLEDÌ

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

“Vietato ai minori di 60 anni”, incontri e animazione nei locali di san Leonardo dalle 15,30 in poi

14 GIOVEDÌ

Santa Matilde

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica
Ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

15 VENERDÌ

San Zaccaria

Benedizione ed incontro con le famiglie dalle 15 in poi

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Stazione quaresimale presso la chiesa dell'Arancio, ore 21:00

16 SABATO

Santi Ilario e Taziano

Incontro dei Gruppi san Pietro, San Tommaso e san Frediano

17 DOMENICA II Domenica di Quaresima

Incontro con le coppie che si preparano al sacramento del Matrimonio: **locali di san Paolino, ore 21**

PERCHÈ NON CI DIAMO LA PACE ALLA MESSA IN QUARESIMA
Durante il tempo di Quaresima nella nostra Comunità non ci scambiamo il segno della pace, questo per avvertire, nella assenza del gesto, il bisogno di costruire vere relazioni di pace: l'auspicio è che la mancanza del gesto aiuti la ricerca ed il desiderio di essere costruttori della vera pace, la pace del Signore, il primo dono del Risorto alla sua comunità.

Per Pasqua, nella Pace dei Gesù Risorto, ritroveremo la gioia ed il vero senso di questo gesto.

VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il centro di Ascolto è aperto ogni martedì dalle 10 alle 12 presso i locali di san Paolino, piazza san Pierino 11

Tel. Centro di Ascolto

366 10 62 288

centroascolto@lucattranoi.it

Scopo del centro di Ascolto è di venire incontro ai bisogni e alle richieste delle persone

della nostra Parrocchia (e non solo), offrendo attenzione alle loro situazioni di difficoltà.

Inoltre il Centro di Ascolto segnala il bisogno di:

- **pannolini per bambini di diverse taglie**
- **una culla da camera**
- **vestitini da neonato**
- **fasciatoio in buono stato**

BENEDIZIONE ED INCONTRO CON LE FAMIGLIE

Da lunedì 11 marzo riprende la benedizione delle famiglie: inizio ore 15,00

Per informazioni 0583 53576 dalle 8,30 alle 13 dal lunedì al venerdì oppure telefonare al cellulare della parrocchia 331 5799010 oppure mandare una e-mail parrocchia@lucattranoi.it

| | |
|--------------------|--|
| 11 marzo lunedì | Via S. Zita, Via Cherea, Via Canuleia, Via del Portico, Via Stregghi, Via Diversi, Corte Calcetti. |
| 12 marzo martedì | Piazza degli Scalpellini, Via Anfiteatro dal n° 2 al n° 118 |
| 13 marzo mercoledì | Piazza del Collegio, Via S. Frediano, Vicolo S. Frediano, Piazza S. Frediano, Via Anguillara, Via Fontana |
| 14 marzo giovedì | Via della Cavallerizza, Via dei Carrozzeri, Piazza S. Maria (tutta), Vicolo del Geppone |
| 14 marzo giovedì | Via C. Battisti dall'inizio alla fine, Via degli Angeli |
| 15 marzo venerdì | Via della Scesa di S. Agostino, Via S. Sebastiano, Piazza S. Agostino, Piazza delle Grazie, Via del Panificio, Via degli Asili |
| 18 marzo lunedì | Via S. Giorgio numeri pari dal n° 4 |
| 19 marzo martedì | Via S. Giorgio numeri dispari dal n° 1 |
| 20 marzo mercoledì | Via Fillungo numeri dispari dal n. 1 al 237 |
| 21 marzo giovedì | Via Fillungo numeri pari dal n° 2 al n° 228 |

IN EVIDENZA: “QUARESIMA DI FRATERNITÀ”

LA CONDIVISIONE PER LE CHIESE SORELLE

L'espressione concreta del cambiamento dello stile di vita da esprimere in questo tempo di quaresima si manifesta nella rinnovata sollecitudine e cooperazione con le Chiese sorelle della nostra diocesi presenti in varie parti del mondo anche con rappresentanti della nostra diocesi impegnati nella missione della Chiesa. Come ogni anno le offerte raccolte, frutto della carità quaresimale saranno devolute a sostegno dei missionari lucchesi e di alcuni progetti da essi sostenuti.

La nostra Parrocchia del Centro Storico si concentra, per la decennale tradizione ed il rapporto con i Missionari, sui progetti proposti per la Chiesa sorella del Brasile.

Diocesi di Aracaju: Progetto di Accoglienza rivolta ad **anziani, senza tetto in situazione di marginalità e abbandono sociale** nella diocesi di **Aracaju**. Per **l'anno 2019:** impegno per la ristrutturazione degli spazi volti a garantire ospitalità per gli anziani senza fissa dimora e in stato di abbandono. Il fine è quello di raggiungere **almeno 120 posti letto** con l'ampliamento della **cucina** e il rinnovo dei **bagni**. Costo dell'intervento: € **64.000**

Diocesi di Rio Branco nel quartiere denominato **CIDADE DO POVO** (a 10 Km di Rio Branco). Impegno della Diocesi per la **realizzazione di una sala multifunzionale con cucina comunitaria** da destinare a: celebrazione della Messa domenicale, incontri di formazione, attività con giovani, famiglie e anziani. Unitamente alla creazione di **6 stanze** da utilizzare per il catechismo, la scuola di musica e canto, i corsi di nutrizione, l'accompagnamento scolastico, l'artigianato, i corsi per gli alcolisti anonimi e i dipendenti da droghe. Costo dell'intervento: € **81.000**

I nostri missionari in Brasile sono:

Luca Bianucci – Laico Fidei Donum, originario di Porcari, in Brasile dal 1996 (città di Sao Luis), dal 2003 a Rio Branco. Dal gennaio 2017 nella Diocesi di Aracaju Stato del Sergipe, area nord est del Brasile.

Don Massimo Lombardi – Presbitero Fidei Donum, originario di Borgo a Mozzano, in Brasile dal 1974 Parroquia Cristo Libertador, Rio Branco.

Don Luigi Pieretti - Presbitero Fidei Donum, in Brasile dal 1979, Paroquia Divino Espirito Santo - Diocesi di Rio Branco

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Paolino



**Vergine
con Bambino
e Santi
di A. Ardeni**

Questa Madonna con Bambino è stata dipinta nel 1565 da Alessandro Ardeni, artista faentino di stile manierista. Al centro la Vergine in una posa dinamica siede sul trono con in braccio il Bambino e in mano un libro. Ai lati in alto degli angeli scostano il baldacchino. A destra si trovano S. Nicola da Tolentino vestito di nero da monaco agostiniano e S. Antonio da Padova nel suo saio francescano. A Sinistra S. Giovanni Battista si rivolge all'osservatore e S. Sebastiano guarda la Madonna recando in mano la freccia, suo attributo.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.